

Incontro col governatore Mario Cuomo
La lezione degli anni 50, le sfide delle relazioni internazionali
«La vera frontiera oggi è la costruzione di nuovi valori per l'umanità
Crollate le ortodossie cerchiamo risposte inedite»

«È il Big Bang delle certezze»

Molti dubbi, interrogativi profondi sul «Che fare?», pessimismo, una strana nostalgia degli anni 50, ma anche alcuni punti fermi da cui ripartire, spianare strade diseguate ma mai percorse, nelle «conversazioni a tavola» di Mario Cuomo. Il cambiamento passa anche attraverso l'indignazione di popolo, ma il vero problema è come ricomporre spinte tanto diverse, dice il governatore all'Unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. C'era una volta un'America che aveva fiducia in sé stessa, con punti di riferimento precisi: un'identità precisa, cose in cui poter credere, ragioni per sacrificarsi, vittorie su cui costruire eroi intoccabili, la certezza di un grande futuro. C'era una volta una sinistra in Europa verrebbe da parafarsare. «Tutto questo è andato. Stiamo ancora cercando qualcosa che possa sostituirlo», ci dice Mario Cuomo. I nodi, in America e nel resto del mondo, sono venuti al pettine drammaticamente con la fine della guerra fredda. Ma il governatore di New York sembra convinto che lo spopolamento della Galassia delle certezze frammentate del nostro secolo il Big Bang con cui le molecole hanno cominciato a partire per la tangente alcune ad impazzire nel loro isolamento dagli altri, sia cominciato molto prima, durante il passaggio dagli anni 50 agli anni 60.

«Ricordate, la canzone del Laetitia, il film degli anni 60



Mario Cuomo
A sinistra il governatore dello Stato di New York con il presidente americano

con Dustin Hoffman «Dove sei finito Joe di Maggio?». Da allora abbiamo cominciato a sentire una nuova angoscia. Non c'erano più eroi puri come Joe Di Maggio. Non c'erano più i Kennedy. Non c'erano più le Guerre sane e giuste, «buone come la prima o la seconda guerra mondiale». C'è stato invece il Vietnam. Sono crollate, una dopo l'altra tutte le ortodossie. Alle vecchie certezze si sono sostituite la confusione, la corruzione, la disspazione. E ora siamo ancora cercando nuovi punti di riferimento. Non abbiamo ancora le risposte», dice il governatore.

Amleto sull'Hudson lo aveva definito. L'eterno indeciso che continua a chiedersi «essere o non essere», che un giorno appare il candidato ideale alla Casa Bianca e il giorno dopo annuncia il Gran rifiuto, un giorno sembra il candidato ideale a cambiare la maggioranza conservatrice che negli anni di Reagan e Bush si era consolidata alla Corte suprema e il giorno dopo rinuncia, prima ancora

che lo abbiano candidato. Ora sono in tanti ad avanzare addirittura il dubbio che voglia davvero ricandidarsi, e sia in grado di vincere in modo plebiscitario come in passato, ad una rielezione a governatore dello Stato di New York. Un'ansiosità e un'incertezza personale è il modo in cui in genere i «rifiuti» sono stati interpretati. E se invece fosse Amleto di un'intera epoca? Che con la sua straordinaria oratoria si pone questioni che vanno molto oltre il suo possibile ruolo personale e i problemi del suo Paese?

Abbiamo avvicinato Cuomo al termine di una delle tante occasioni conviviali in cui, meglio forse che in qual-

tratti si di struggente nostalgia. «Mi piacciono gli anni 50. Ci divertivamo. Avevamo vinto la guerra contro Satana. Fravamo su un del nostro destino ripete gli anni della prosperità delle grandi auto, del rock and roll quando la rivista «Fortune» scriveva che «nessun Paese ha mai speso tanti soldi in cose tanto costose» con tanta facilità quanto gli americani oggi. Gli anni dello Sputnik del licenziamento del generale McArthur, a dispetto del «complesso militare industriale» degli scontri talmici in cui si sapeva chi era «entro chi del boicottaggio degli autobus con posti riservati ai soli bianchi che diede la spallata all'intero movimento per i diritti civili».

Era l'epoca in cui anche il figlio di emigranti analfabeti (erano analfabeti in due lingue: in italiano e in inglese. Mio padre scava trincee. Non era esattamente un manovale. Era un lavoro specializzato «scava trincee per la posa di tubazioni. Poi è riuscito a farsi una drogheria») riusciva a far carriera come avvocato e poi come politico, e subentrava la «grande depressione morale». Cuomo forse ha sul comodino in questi giorni il volume fresco di stampa del saggista David Halberstam, «The 1950s: 800 pagine di nostalgia sugli anni 50».

«Gli serve come confronto con quello che è venuto dopo e il presente, e per ricordare che poteva anche essere una strada diversa». In questi giorni si parla dell'eredità di Bob Kennedy. Ma quale eredità? «Mi chiedo io». Tutto quello di cui Bob Kennedy parlava non si è mai realizzato, non è nemmeno successo. Ne ho parlato alla commemorazione a Washington che era preside la famiglia e se lo va a ricordare «comprendera quel che intendo» ci dice.

Ci siamo procurati il testo di quel discorso di qualche settimana fa. «La vera storia resta che le cose in cui Robert Kennedy credeva diceva per cui e morto non sono fallite nell'ultimo quarto di secolo. Non hanno mai avuto la possibilità di essere nemmeno tentate. Il problema non è che non funzionavano e che non sono nemmeno state sperimentate. E le conseguenze che oggi i nuovi leaders si trovano ad affrontare problemi così immensi e intricati che la tentazione è di non osare cose audaci. Il fatto è che si poteva percorrere una strada e invece se ne è percorsa un'altra». «Per un decennio e più abbiamo assistito ad alcune delle manovre più eccellenti e sberleffi della nostra storia politica - politici che hanno vinto, e vinto facendo esattamente l'opposto - ricorrendo alla tattica della paura e della divisione - mettendone una parte del popolo contro l'altra, cercando di spaventare chi credeva nella giustizia».

La grande proposta che affiora dalle incertezze e tra le domande ancora senza risposta è quella di tentare una



gran ricucitura in una famiglia di «disperati» dove tutti si uniscono contro gli altri. L'unità dei due ci attribuisce e la patria è appunto a Bob Kennedy. Ci disse anni prima che lo uccidessero. State a sentire. Bisogna che tenete insieme la classe media e i poveri. Devo comprendere il rapporto che lega il loro destino. Che hanno bisogno gli uni degli altri. Nessun essere umano è un'isola. Nessuna donna. Nessuna classe. Nessuna nazione. Bisogna riunire insieme la gente ricomporre il popolo.

Parla dell'America. Ma getta luce anche su quel che ci risponde quando gli chiediamo dell'Italia. Gli chiediamo delle bombe e del terrorismo stragista. «Una follia. Come la bomba alle Due Torri da non rispondere. Una follia che proietta misteriosa l'unico grande capitolo su cui mancano tracce a differenza di quanto è venuto fuori sui rapporti politici-corruzione e politica mafia, gli obblighi. Ribadisce con un diplomatico ottimismo sulle vite eteree italiane che «candidamenti» sono troppo lontane perché possano essere seguite attentamente da Albany. Ero con Clinton e Gore quando hanno ricevuto il ministro degli Esteri Colombo gli hanno ribadito più di una volta che ci dice diplomazicamente. Guardi che sono cambiati molte cose e un'indagine politica o una profonda politica o una intera classe politica che ha governato il paese per decenni viene ritenuta corresponsabile del mirino. «Tutti vogliono pulizia. Ma bisogna vedere queste cose in prospettiva. Anche noi abbiamo avuto la corruzione. C'è il Giappone. L'indignazione del pubblico è sacrosanta. Ma nell'insieme in cui spinge e favorisce il cambiamento del sistema. Come pensava che «indiretti» dove può portare lo «oblio» o «altro»? Questo tocca agli italiani non a me dirlo. risponde pur dopo aver in sostanza escluso alla crisi italiana quell'esigenza di ricomposizione di una maggioranza del popolo che preda ai per gli Stati Uniti.

Clinton ha ritirato la candidatura di Lani Guinier tra le proteste dei movimenti civili
Doveva affiancare la Reno alla Giustizia ma era sgradita all'America moderata

Bill licenzia la donna dei diritti

Confermando la «svolta a destra» della sua giovane e già impopolare amministrazione, Clinton ha ritirato la candidatura di Lani Guinier alla carica di responsabile per i diritti civili nel Dipartimento alla Giustizia. Una decisione che rafforza l'immagine di un presidente debole e poco deciso. E che, insieme, segnala pericolose crepe nell'alleanza politico-sociale che, a novembre, l'aveva portato alla vittoria.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Al momento della nomina non avevo letto i suoi scritti. Non è la paura di una sconfitta che ha determinato questa decisione. È la certezza che questa battaglia sarebbe stata condotta su un terreno che non avrei potuto difendere». Con queste parole, giovedì sera, Bill Clinton ha spiegato al mondo le ragioni della sua ultima ritirata. Ed è probabile che proprio ad esecutori dovranno far riferimento gli storici che vorranno spiegare il fiasco del suo de-

aveva regalato la vittoria elettorale. Nessuno sembra aver dubbi ritirando la candidatura di Lani Guinier. Bill Clinton ha toccato il punto più basso della sua giovanissima presidenza. E forse anche un punto di non ritorno.

I precedenti sono noti. Settemane fa Bill Clinton aveva chiamato Lani Guinier - una professoressa di legge afro-americana che lui ed Hillary conoscono fin dai tempi degli studi nella Law School di Yale - a ricoprire la carica di responsabile per i diritti civili nel Dipartimento alla Giustizia. E subito le forte conservatrici avevano aperto un sterco fuoco di fila. La Guinier, sostenuta, era in materia di diritti civili una «radicale pronta a capovolgere» nel nome della promozione delle minoranze, uno dei più sacri principi della democrazia. Quello del governo della maggioranza. La una tale tesi aveva fatto rapida-

mente breccia anche nei cuori dei senatori democratici più conservatori (o più politicamente passivi).

Che questa rappresentazione delle posizioni della donna nera non fosse che una strutturalmente caricatura era in realtà la evidente a chiunque in buona fede avesse qualche familiarità con i temi trattati. La Guinier - professoressa all'Università di Pennsylvania - una vita spesa come brillante teorica e pratica sostenitrice di diritti civili - aveva infatti credenziali politiche e professionali impeccabili. Ed i suoi scritti - forse discutibili ma tutt'altro che «sovversivi» - non erano in effetti che momenti d'una equilibrata ricerca del corretto rapporto tra i due poli d'ogni democrazia multiculturale: quello del rispetto del principio di maggioranza e quello di difesa dei diritti delle minoranze. Ma la battaglia per la sua conferma in Senato si presuniva stava ogni giorno più dura.



Lani Guinier, ex candidata al dipartimento diritti civili

«troppo dura e troppo scomoda, evidentemente per un presidente impegnato a riconquistare con una svolta moderata il centro dello schieramento politico».

Clinton aveva di fronte a se due strade comunque perdenti: quella di difendere la sua scelta rischiando una sconfitta in Senato. O quella di un ripiegamento in ogni caso inglorioso. Ed ha infine scelto la seconda, aggiungendo all'onta della ritirata il danno di una ammissione di ignoranza. Come è possibile si chiedevano ieri all'unisono i giornali: che il presidente non conoscesse ciò che la persona da lui nominata aveva scritto su questioni direttamente connesse all'incarico che le veniva affidato? Come è possibile che solo sulle soglie del confronto col Senato egli si sia accorto di non condividere le opinioni della donna che lui stesso aveva prescelto? Lo prattutto come si può credere

Le promesse di Clinton agli amici bloccano le nomine

Dal Giappone all'Italia Usa senza ambasciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Sette mesi dopo essere stato eletto cinque mesi dopo aver messo piede ufficialmente alla Casa Bianca Clinton non ha ancora nominato i propri ambasciatori in 37 dei 164 paesi in cui gli Usa hanno rappresentanze diplomatiche. Tra questi l'Italia, il Giappone, la Germania, Israele, l'Arabia Saudita, la Somalia, l'India, la Corea, il Belgio, l'Australia, le Filippine e il Marocco, cioè alcuni dei punti più importanti dello scacchiere mondiale.

Non l'ha fatto, rivela il «New York Times» di ieri, in un articolo pubblicato in prima pagina anche perché ha promesso lo stesso posto a troppe persone. L'esempio più eclatante è a Tokyo, dove tra poche settimane Clinton si recherà per il vertice del G-7 e sarà accolto da Michael Armacost, l'ambasciatore nominato da Bush, che non vede l'ora di andare in pensione ed è invece costretto a prolungare il suo soggiorno nell'Impero del Sol Levante. Questo perché Tokyo l'aveva promessa a due amici e alleati politici, entrambi eccellenti. L'ex vice presidente di Carter Walter Mondale, e l'ex sottosegretario di Stato, Richard Holbrooke, esperto di Asia. E come «scelge rischia di scontentare l'uno o l'altro. Mondale era in predicato anche come ambasciatore all'Onu poi a Mosca ma Christopher aveva preferito altri.

La mancata scelta su Tokyo finisce per bloccare anche le altre nomine. Una possibile soluzione sarebbe ovviamente che chi non ottiene il Giappone vada a ricoprire l'incarico in un altro Paese strategicamente importante come l'Italia. Ma la vicenda è complicata dal fatto

Malato di epilessia è stato picchiato durante una crisi

Muore in cella un detenuto negro Polizia di New York sott'accusa

La polizia di New York avrebbe ucciso a pugni e calci un detenuto negro, epilettico, mentre era in preda a una crisi. Lo afferma la famiglia di Johnnie Cromartie, 40 anni, e lo stesso medico legale della città che ha emesso un verdetto di omicidio. Le autorità hanno però finora rifiutato di prendere provvedimenti contro i presunti autori del fatto. La tensione sale e si temono incidenti.

NEW YORK. Il timore di disordini razziali si è diffuso a New York dopo la polizia e sospettati di avere pestato a morte un detenuto nero dopo averlo ammanettato. Nessun provvedimento è stato preso finora contro gli agenti coinvolti nell'inchiesta. Secondo un portavoce della polizia il detenuto, Johnnie Cromartie di 40 anni, è stato immobilizzato perché aveva tentato la fuga ed è morto per cause naturali. Il medico legale capo della città di New York Charles Hirsch-

ha però messo ieri un verdetto di omicidio. Secondo i suoi accertamenti Cromartie ha ricevuto una gragnuola di colpi sul capo, sul collo e sul torace mentre era disteso ammanettato sul pavimento in una posizione che gli impediva di respirare. Secondo il legale della famiglia Cromartie Vernon Mason un poliziotto nero ha assistito al pestaggio e ha tentato un tentativo di evasione. Il detenuto si dibatteva in preda a un attacco di epilessia quando

due agenti bianchi, Mose Walton e Richard DiGostanzo, dopo averlo immobilizzato lo hanno tempestato di calci chiamandolo «sporcaccio negro». Uno dei due gli sarebbe saltato addosso e gli avrebbe schiacciato il collo con un piede. Cromartie era morto nel collo.

Il reverendo Al Sharpton animatore del movimento per i diritti civili dei neri, ha paragonato il caso a quello di Rodney King, l'automobilista il cui pestaggio diede origine alla rivolta di Los Angeles.

Johnnie Cromartie abitava con la madre Laura Pruitt di 70 anni in un appartamento sulla 135ma strada nella zona più malfamata di Harlem. Non aveva mai avuto un lavoro serio, era stato varie volte in carcere. Era soggetto a crisi frequenti di epilessia, un disadattamento irrisolvibile. Venne arrestato per porto d'arma abusivo il 22 maggio. Il giorno dopo ebbe un attacco epilettico in carcere e fu ricoverato al New York Downtown Hospital. Due

- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
La direzione dell'Unità partecipa al dolore di Riccardo Terzi e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di lui.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
La scelerata azione del complice e complice di lui, il figlio di un uomo che si è steso a morire, è un'ingiustizia che non si può tollerare.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo dolore per la tragica scomparsa del suo amato figlio.
- CLAUDIA**
Roma 5 giugno 1993
I componenti della Cgil piemontese e della Cnir del lavoro di Torino esprimono a Riccardo Terzi le loro sincere condoglianze per la scomparsa di lui e il loro profondo